

L'INCHIESTA SU ONG E MIGRANTI

# Partono gli ispettori Cartabia indaga sul caso dei cronisti intercettati

di Conchita Sannino

La ministra va fino in fondo. In via Arenula è formalmente aperto un fascicolo sul caso dei giornalisti intercettati nell'ambito dell'inchiesta di Trapani – avviata nel 2016, ereditata nel febbraio 2019 dal procuratore facente funzioni Maurizio Agnello – che ruota intorno al traffico dei migranti e al ruolo delle ong. Su disposizione della Guardasigilli Marta Cartabia, si muovo-

Già nelle prossime ore gli Oo7 di via Arenula acquisiranno gli atti in procura a Trapani

no gli ispettori. Dovranno «svolgere con urgenza i necessari accertamenti preliminari, formulando all'esito valutazioni e proposte». Già nelle prossime ore acquisiranno gli atti da pm e gip della procu-

ra siciliana. Sarà poi la ministra, sulla base di queste valutazioni, a stabilire se vi siano gli estremi per avviare un'eventuale azione disciplinare nei confronti dei magistrati titolari del fascicolo. Arriva intanto il plauso dalla politica e dalla Federazione nazionale della stampa per il tempismo della ministra. E non è escluso, sulla scorta di un'ispezione ordinaria già programmata a Trapani (con inizio dei controlli "da remoto" originariamente fissati a metà maggio, e



▲ La ministra  
Marta Cartabia,  
ministra della Giustizia.  
Sopra, sbarco di migranti

visita in loco a giugno), che gli "Oo7" del ministero possano arrivare in quegli uffici nelle prossime settimane. Gli ispettori dovranno accertare dunque quali e quanti cronisti siano stati "ascoltati", anche se non indagati: i riflettori sono puntati sul caso più clamoroso, quello della giornalista freelance Nancy Porsia, che sarebbe stata intercettata per mesi e ascoltata anche mentre parlava con la sua avvocatessa, Alessandra Ballerini. Due professioni sensibili: due casi di fronte ai quali, anche sentenze della Suprema Corte ed europee, impongono di muoversi con estrema cautela e solo di fronte a casi di estrema gravità. Da Trapani il procuratore Agnello aveva già fatto sapere che le intercettazioni sarebbero state comunque distrutte. Ma il caso supera anche questo aspetto. Per il segretario generale della Fnsi Raffaele Lorusso, «bisogna spiegare perché numerosi giornalisti non indagati per alcun reato sono stati sottoposti a intercettazione, calpestando l'articolo 21 della Costituzione e il diritto alla protezione delle fonti», cogliendo la battaglia per chiedere «al Parlamento più protezione alla libertà di stampa, anche cancellando il carcere per i giornalisti nei casi di diffamazione a mezzo stampa». Mentre va apprezzato il tempismo di Cartabia, per Stefano Ceccanti del Pd, capogruppo in Commissione Affari Costituzionali, che con 30 deputati dem ne aveva sollecitato l'azione, «poiché è in gioco una serie rilevante di diritti costituzionalmente garantiti che vincolano tutti i poteri dello Stato, nessuno escluso».

L'Usigrai chiede l'elenco completo dei giornalisti intercettati, sospettando sia ancora più lungo di quanto rivelato fino ad ora. Mentre l'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale – all'incrocio della prima volta del premier Draghi in Libia – sollecita una Commissione di inchiesta "sul reale impatto" degli accordi stipulati dall'Italia in tema di migranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I punti

### ● 2016, il via l'inchiesta

L'inchiesta sul ruolo delle ong e sul traffico di migranti è stata avviata nel 2016 ed ereditata nel 2019 dal procuratore Maurizio Agnello

### ● 2017, le intercettazioni

Durante le indagini nel 2017 è stata "ascoltata" la free-lance esperta di rotte libiche, Nancy Porsia, durante alcune conversazioni con fonti protette e con la sua avvocatessa

### ● Articolo 21, libertà di stampa

L'articolo 21 della Costituzione tutela la libertà di stampa. E ai giornalisti di proteggere le loro fonti